

Comunicato stampa

Lo smog nelle città dovuto anche alla mortificazione del trasporto pubblico

“L’attuale, ma non recente, fenomeno dello smog trae origine in primo luogo dall’assenza di vera politica dei trasporti pubblici nel nostro Paese”, afferma **Nicola Biscotti, Presidente dell’ANAV** - Associazione delle imprese di trasporto aderente a Confindustria.

Le politiche nazionali e regionali, caratterizzate solo da tagli e blocco degli investimenti, ma anche le politiche comunali (dove il trasporto pubblico è la Cenerentola dei servizi a tutto vantaggio della motorizzazione privata) hanno condotto il Paese e le principali città ad una condizione INVIVIBILE sotto il profilo ambientale e PROBLEMATICA in termini di efficienza e comodità del trasporto pubblico.

“Occorre una decisa e rapida inversione di tendenza verso l’incentivazione del trasporto pubblico e la limitazione della motorizzazione privata - continua Biscotti -. Altrimenti assisteremo al declino definitivo di questa modalità, a tutto vantaggio dell’inquinamento e del congestionamento del traffico prodotti dalle automobili”.

Non è possibile, in un Paese evoluto, avere un’anzianità media degli autobus in circolazione di almeno 13 anni, mentre in Europa circolano autobus che non hanno più di 8 anni: ciò significa più sicurezza, più tutela ambientale e più comodità per gli utenti.

Non è possibile, in un Paese evoluto, tagliare servizi di trasporto a seguito dei tagli di finanza pubblica: l’intero trasporto pubblico in Italia costa allo Stato 4,9 mld di euro, mentre la Sanità supera i 100 miliardi e l’intera spesa pubblica vale 800 miliardi all’anno.

Non è possibile, in un Paese moderno, sopportare poche grandi aziende che buttano soldi per inefficienze e sprechi, mentre tutte le altre più efficienti e meno costose devono subire tagli lineari: l’adozione dei costi standard, attesa da anni, resta un miraggio e l’assenza di una politica industriale danneggia gli utenti ed inquina le città.

“Occorrono 700 milioni di euro all’anno per ammodernare il parco rotabile riducendo l’inquinamento ed attraendo nuovi utenti: si trovino SUBITO nei meandri degli sprechi di Stato oppure si applichino i costi standard che prevedono già il costo per il rinnovo del parco rotabile”, conclude Biscotti.

Ed infine si investano soldi per le infrastrutture (autostazioni, raccordi stradali, corsie preferenziali) per convincere i cittadini ad utilizzare e pagare il trasporto pubblico, nell’interesse del Paese e della qualità della vita.

Roma, 29 dicembre 2015

Anav, Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori
Piazza Dell’Esquilino, 29 - Roma
Ufficio Stampa e Comunicazione
ufficio.stampa@anav.it
+39 06 91.65.07.077